

■ **ARDORE** L'ex sindaco Romeo lancia l'allarme: «Uno spettacolo indecoroso»

# Tornano i rifiuti galleggianti in mare

*Si ripresenta il problema delle schiume sul litorale. I cittadini sono indignati*

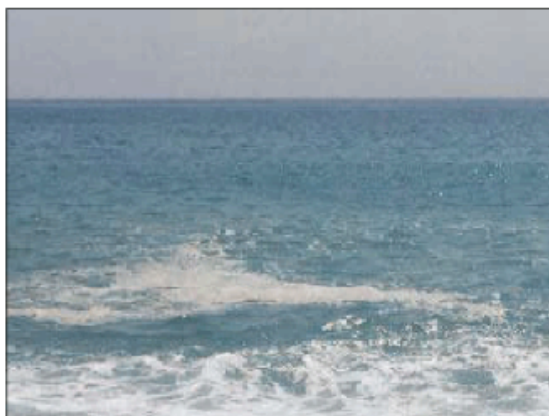
di NATALINO SPATOLISANO

ARDORE - Anche quest'anno si ripresenta senza soluzione di continuità lo spettacolo vomitevole delle schiume e dei rifiuti galleggianti in mare. Un'ondata di indignazione e rabbia è apparsa infatti sul viso di quanti approfittando della temperatura estiva di questi giorni hanno raggiunto il lungomare ardorese o, si sono spinti fin sull'arenile.

A lanciare l'allarme l'ex sindaco del luogo, nonché capogruppo consiliare di minoranza "FI" Franco Romeo.

«Il lembo di "mare nostrum", adiacente ai "lidi" storici della millenaria cultura ionico - locridea, continua ad essere deturpato da liquami organici che i comuni non riescono a depurare correttamente», incalza il dirigente medico ginecologo, «infatti», prosegue Romeo, «lo spettacolo indecoroso offerto non ha risparmiato enormi chiazze brunastrastre che continuano a deturpare la bellezza e la salubrità del nostro azzurro e spumeggiante mare».

Dai banchi dell'opposizione da lunga data si è rilevato il problema marino anche attraverso la proposizione di interventi mirati di spettanza comunale. «Non basta risolvere, semmai ciò fosse anche parzialmente avvenuto, il "vulnus" del depuratore consortile di Bovalino su cui si è riversato l'ennesimo intervento finanziato da danari pubblici, ma bisogna mettere mano contestualmente», sottolinea ancora Romeo, «alle tante "piccole emorragie" causate da guasti, insufficienze o cattiva manuten-



Schiume e rifiuti galleggianti in mare

zione dei sistemi fognari e di depurazione per eliminare questo scempio che si protrae da molti anni nell'inerzia o nell'incapacità degli organi preposti ad evitarlo, primi fra tutti,

pur troppo, i comuni».

Ma l'occasione offre anche l'opportunità al capogruppo consiliare per esprimere la propria opinione riguardo al "presidio democratico", promos-

so (sabato 21) dal comune di Ardore col comitato dei sindaci locridei, in difesa dei lavori di realizzazione del tratto della nuova statale 106.

«Per il mancato completamento del macrolotto 1 della nuova strada statale 106, che da Gioiosa doveva raggiungere Ardore, ma che si è concluso a Locri, i sindaci hanno manifestato 'democraticamente', in ritardo però ad onore del vero di alcuni anni, perché quel cantiere», pone l'accento Romeo, «si è chiuso e la ditta appaltatrice Astaldi è andata via, ormai da qualche anno».

Ma richiamando ancora l'attenzione sul problema delle schiume e dei rifiuti galleggianti in mare, la cui soluzione deve avere priorità assoluta ed ur-

genza indilazionabile, il capogruppo consiliare "FI" Franco Romeo rivolge infine un appello ai primi cittadini, «auspicando», sostiene, «che si impegnino da subito, non con inutili conferenze o sit-in vari, ma con lavoro attento e certosino, nel loro territorio di competenza, per eliminare le piccole o grandi perdite di liquame negli impianti di loro pertinenza, controllando altresì e reprimendo», evidenzia Romeo, «eventuali inquinamenti provocati dai privati, prima che anche il turismo balneare, la pesca e la bellezza del nostro mare, chiudano, definitivamente», conclude l'ex sindaco di Ardore, «i loro "cantiere" della locride».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRUZZANO

## Il tribunale ha dichiarato il sindaco decaduto Ma Domenico Silvio Pizzi annuncia ricorso

FERRUZZANO - Il Tribunale di Locri ha dichiarato Domenico Silvio Pizzi decaduto dalla carica di sindaco del Comune di Ferruzzano. Il provvedimento è stato adottato dal Tribunale di Locri in Sezione Civile, durante l'udienza dello scorso 12 aprile 2018, nella causa iscritta contro il primo cittadino ed il Comune di Ferruzzano. Il Tribunale di Locri, nella sentenza dichiara il difetto di legittimazione passiva del Comune di Ferruzzano; Domenico Silvio Pizzi decaduto dalla carica di sindaco del Comune di Ferruzzano; ed ha disposto che la cancelleria del palazzo di giustizia locrese trasmetta immediatamente l'ordinanza al sindaco del Comune di Ferruzzano per gli adempimenti di cui all'articolo 22 comma 6 del d. lgs. n. 150/2011. Il

sindaco di Ferruzzano ha scritto una nota ufficiale attraverso la quale comunica che "in ragione delle motivazioni addotte a propria difesa e del provvedimento decisionale adottato dal Collegio, ha conferito mandato per gravare ed appellare il provvedimento in parola". I legali del primo cittadino di Ferruzzano stanno provvedendo a "redigere, notificare e conseguentemente depositare appello avverso il dispositivo del Tribunale di Locri. Il Sindaco di Ferruzzano, Domenico Silvio Pizzi, comunica che il gravame interposto è assolutamente doveroso e legittimo in quanto certo della bontà del suo operato, nel rispetto di tutti i principi di legalità dell'ordinamento vigente. Un ricorso che consente al primo cittadino di rimanere in ca-

rica e soprattutto di potersi difendere contando su quella che lui definisce condotta corretta. Pizzi, ribadisce la sua piena "e incondizionata fiducia" nei confronti della magistratura giudicante ma non può non fare appello ad una ordinanza che considera inadeguata al comportamento. Come andrà a finire non è possibile ipotizzarlo. Quello che è certo è che Domenico Silvio Pizzi è stato eletto sindaco di Ferruzzano lo scorso anno prendendo il posto di Maria Romeo la quale dopo dieci anni di incarico ha scelto di non candidarsi al ruolo di sindaco del piccolo comune della bassa locride che ha poco più di settecento abitanti. Il sindaco di Ferruzzano Domenico Silvio Pizzi, prende atto del provvedimento